



Rendiconti

Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL

Memorie di Scienze Fisiche e Naturali

132° (2015), Vol. XXXVIII, Parte II, pp. 309-310

SALVATORE CALIFANO*

Ricordo di Alessandro Ballio

Ho conosciuto Sandro Ballio nel 1951, quando dovevo sostenere l'esame di esercitazioni di analisi di chimica organica, corso tenuto dal professore Rodolfo Nicolaus, allievo diretto di Marussia Bakunin, uno dei personaggi storici dell'Istituto chimico di Napoli. L'esame consisteva in una prova pratica in cui bisognava analizzare un composto organico e presentare 5 derivati per confermarne la struttura. Il giorno dell'esame orale trovai che la commissione era composta da Nicolaus e da un altro giovane professore, Alessandro Ballio, che non era professore a Napoli e che non avevo mai visto prima. Durante l'esame orale, quello pratico fortunatamente era andato molto bene grazie all'aiuto di una collega, che mi aveva aiutato a scoprire che si trattava di pirogallolo. Durante l'esame orale Nicolaus e Ballio parlavano intensamente e secondo me si interessarono poco della mia relazione. Durante l'esame afferrai al volo il nome di Panizzi che ogni tanto compariva nel discorso. Panizzi era professore ordinario di chimica organica che poi sarebbe diventato il maestro di Nicolaus. A un certo momento il portiere dell'Istituto, Vincenzino venne a chiamare Nicolaus per ordine della Bakunin e io restai solo con Ballio, che da quel momento dovette interessarsi per forza di quello che io dicevo. L'esame si concluse con un ottimo voto (30 e lode), penso soprattutto grazie al contributo di Ballio alla votazione finale che sembrava aver seguito con interesse quello che io dicevo.

Da quel momento i miei rapporti con Ballio si intensificarono grazie al fatto che Nicolaus e Ballio cominciarono ad interessarsi di spettroscopia molecolare che era l'argomento della mia tesi. L'amicizia con Sandro Ballio si intensificò molto dopo la presentazione della mia tesi di laurea perché Nicolaus e il suo amico Ballio cominciarono a frequentare il laboratorio di spettroscopia dove lavoravamo io e Roberto Moccia, ora professore di chimica teorica a Pisa. Nicolaus voleva che io interpretassi gli spettri degli acidi pirrolici, prodotto di decomposizione della melanina, un pigmento organico su cui Nicolaus lavorava. In effetti io feci la tesi proprio sull'analisi spettroscopica degli acidi pirrolici prodotti di decomposizione della melanina.

* Laboratorio Europeo di spettroscopie non lineari (LENS), Università degli studi di Firenze, E.mail: califano@lens.unifi.it

Ricordo che Ballio e Nicolaus si interessavano insieme anche di un altro pigmento organico di colore rosso che isolavano dai capelli delle ragazze o dalle penne delle galline di colore rosso. Dopo la mia tesi e dopo due anni trascorsi in Germania, prima a Francoforte e poi a Friburgo, divenni amico di Sandro Ballio che nel frattempo era divenuto uno dei fondatori insieme ad Alfonso Liguori, Ettore Pancini, Valentino Braitenberg e Eduardo Caianiello del LIGB, il Laboratorio Internazionale di Genetica e Biofisica (Ligb) ad Arco Felice, voluto da Adriano Buzzati Traverso, dove lavoravano Graziella Persico, Lucio Luzzatto, Edoardo Boncinelli e Antonio Simeone.

Con questi amici ci vedevamo spesso la sera a casa Dohrn, dove la moglie di Pietro Dohrn, l'ultimo rampollo di una grande famiglia tedesca che, grazie al lavoro del nonno Anton, del padre Rinaldo di Pietro aveva fondato a Napoli la stazione zoologica Anton Dohrn, un importantissimo laboratorio di biologia marina dove anche Sandro Ballio aveva anche lavorato in collaborazione con Alberto Monroy durante il periodo trascorso a Napoli. Giovanna Dohrn-Astaldi riuniva a casa sua un gruppo di amici, scienziati, letterati e musicisti per interessanti riunioni alle quali Sandro partecipava con il suo stile sobrio e signorile.

Ricordo che quando Sandro era direttore dell'Istituto chimico di Napoli la vita scientifica del mondo culturale napoletano risentì fortemente il suo contributo di livello internazionale. Nel periodo 1993-1997, nella sede dell'Istituto Italiano di Studi Filosofici fondato dall'Avvocato Gerardo Marotta, si tenne con il supporto dell'Università di Napoli «Federico II», nel novembre del 1986, un convegno scientifico internazionale, dal titolo «Cristalli, Geni e Macromolecole» presieduto da Alessandro Ballio e da Alberto Monroy, che presentarono un libro dal titolo «From revolution to evolution» che raccoglieva numerosi articoli scientifici di docenti e ricercatori italiani e stranieri che comprendeva, tra gli altri, contributi di Umberto Colombo, presidente dell'ENEA, Ugo Bianchi, Hendrik F. Hameka, Max Ferdinand Perutz, Antonio Di Meo, e Harold Scheraga.

L'amicizia di Sandro con Ettore Pancini e Rodolfo Nicolaus li spinse a proporre alla Facoltà di Scienze dell'Università di Napoli di chiamarmi a coprire una cattedra di Chimica Fisica. Nel frattempo io avevo ricevuto la proposta di dirigere un Dipartimento di fisica all'Università di Parigi e, malgrado l'insistenza degli amici, finii per rinunciare alla chiamata a Napoli, creando tutta una serie di problemi che giustamente Sandro mi rinfacciava spesso quando a partire dal 1990 ci vedevamo all'Accademia dei Lincei a Roma. Sandro abitava nello stesso edificio in cui abitava Giorgio Bernardini e diverse volte ci siamo anche visti a cena sia a casa Ballio che a casa Bernardini.

Vorrei concludere queste poche parole di ricordo di un grande amico ricordando il tratto essenziale della personalità di Sandro. La grande signorilità e competenza con cui interveniva nelle discussioni del gruppo chimico dell'Accademia e la fermezza con cui riusciva a portare avanti discussioni spesso agitate, sia che si trattasse di decidere nuove linee di sviluppo delle attività culturali sia che si dovesse proporre il nome e la possibile chiamata di nuovi soci. Di tutto questo siamo tutti noi debitori a Sandro.